



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

## COLLEGIO NAZIONALE DEGLI AGROTECNICI E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI

Roma, 7 novembre 2016

Prot. n. 4744/ARA GL/ml

Oggetto: Studi di settore.  
Novità 2017.

Ai Presidenti delle Federazioni regionali  
degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati  
LORO SEDI  
*e-mail*

Ai Presidenti dei Collegi degli Agrotecnici  
e degli Agrotecnici laureati  
LORO SEDI  
*e-mail*

Ai Consiglieri Nazionali  
LORO SEDI  
*e-mail*

Ai componenti il Comitato Amministratore  
AGROTECNICI/ENPAIA  
LORO SEDI  
*e-mail*

Agli iscritti nella LISTA DI CONTATTO  
LORO SEDI  
*e-mail*

Agli iscritti esercenti l'attività  
libero-professionale  
LORO SEDI  
*e-mail*

### CIRCOLARE PUBBLICA

Come già anticipato dalla SOSE (*la Società che cura gli Studi di settore per conto dell'Amministrazione finanziaria*) nella riunione del 7 settembre 2016, si può affermare con ragionevole certezza che, a partire dal 2017, avrà concreto avvio il superamento del sistema degli "Studi di settore", anche secondo quanto disposto nel recente decreto fiscale del Governo,

UFFICIO DI PRESIDENZA: Agrotecnici  
Poste Succursale n. 1 - 47122 FORLÌ  
Tel. 0543/720.908  
Fax 0543/795.263



SEDE: Ministero della Giustizia  
Via Arenula, 71 - 00186 ROMA  
Tel. 06/6813.4383 - 06/6885.2531  
Fax 06/6813.5409

E-MAIL: [agrotecnici@agrotecnici.it](mailto:agrotecnici@agrotecnici.it) - PEC: [agrotecnici@pecagrotecnici.it](mailto:agrotecnici@pecagrotecnici.it) - [www.agrotecnici.it](http://www.agrotecnici.it)

il quale prevede un graduale abbandono degli Studi di settore, attraverso un processo che vede due tappe sostanziali: con il periodo di imposta 2016 vengono introdotti gli “**indici di affidabilità fiscale**” per i liberi professionisti mentre, in seguito, un decreto del Ministro dell’Economia deciderà tempi e modi dell’eliminazione degli Studi di settore.

Si evidenziano di seguito le differenze fra i due sistemi (*Studi di settore ed Indici di affidabilità fiscale*):

- lo Studio di settore si poggia sulla comparazione dei compensi/ricavi dichiarati con quelli calcolati attraverso un’elaborazione statistica. Dalla comparazione può scaturire un esito di congruità o meno dei compensi/ricavi dichiarati con quelli dedotti dallo studio. Fino ad oggi l’Agenzia delle Entrate ha valutato la congruità dei contribuenti soggetti agli Studi di settore confrontando i ricavi dichiarati con quelli presunti sulla base dello Studio di settore;
- con il nuovo sistema degli Indici di affidabilità fiscale la valutazione della congruità avverrà attraverso un dato sintetico, su di una scala da 1 a 10 che ne determinerà il grado di affidabilità. Rispetto agli studi “tradizionali” la stima dei ricavi si affiancherà ad altre componenti quali la presa in esame del valore aggiunto e del reddito (*e non più solo dei ricavi*). Chi raggiungerà un punteggio elevato avrà l’accesso ad un sistema premiale che prevede l’esclusione da alcuni tipi di accertamento e la riduzione del periodo di accertabilità.

Se, apparentemente, si tratta di un miglioramento non sono comunque poche le preoccupazioni, la prima delle quali è rappresentata dal costante cambiamento negli strumenti di accertamento induttivo; gli Studi di settore sono stati oggetto di molte modifiche nel corso di questi anni ed i singoli *cluster* (cioè i segmenti specifici ed omogenei di attività) sempre più affinati, dove i contribuenti ed i consulenti fiscali si trovano ora di dovere cambiare nuovamente tutta la metodologia.


La seconda preoccupazione è legata alla diminuzione nel numero degli studi, cioè (*per quanto riguarda i liberi professionisti*) della classificazione delle diverse categorie economiche e delle diverse attività, mentre l’esperienza di questi anni ha evidenziato la difficoltà di inquadrare con precisione attività professionali di contenuto diverso e con margini, anche rilevanti, di differente redditività (*un problema che era stato gestito, fra l’altro, aumentando i cluster di ciascuno Studio di settore*). L’effetto negativo della riduzione degli studi potrebbe essere l’incapacità di cogliere la reale capacità contributiva dei liberi professionisti, con il rischio di non classificare correttamente molte situazioni che non coincidono con i requisiti del modello proposto.

La terza preoccupazione è rappresentata dalle informazioni richieste, che potrebbero essere maggiori rispetto ad oggi (*questo parrebbe paradossale, perchè l'abbandono degli Studi di settore viene presentato come una "semplificazione"*).

Lo scrivente Collegio Nazionale, che partecipa alla "Commissione degli Studi di settore" con propri rappresentanti, ha già fatto presente queste preoccupazioni, maggiori ove si consideri che la nuova metodologia proposta sembra essere più efficace nella rappresentazione della realtà reddituale delle imprese, mentre lo è assai meno per quanto riguarda i liberi professionisti. Per queste ragioni lo scrivente Collegio Nazionale porrà la massima attenzione man mano che questo processo, ancora in fase di sperimentazione inizierà concretamente a svolgersi.

Con i migliori saluti.

IL PRESIDENTE f.f.



(Lorenzo GALLO)